



MANGIAGALLI

Le diagnosi pre-impianto verranno effettuate qui

FECONDAZIONE ASSISTITA

Policlinico, sì alle diagnosi pre-impianto

ALESSANDRA CORICA

ANCORA non ci sono coppie in attesa. Ma, se arriveranno delle richieste, adesso potranno essere esaudite. Diagnosi pre-impianto, il Policlinico è pronto. La determina che dà il via alla procedura ieri è stata sottoposta all'esame del Comitato etico. Che, entro le prossime due settimane, dovrà esprimere il proprio parere consultivo. Nel frattempo il protocollo è operativo, e le coppie che chiederanno di fare l'esame, e rientreranno nei parametri fissati, potranno accedere alla prestazione.

Quello della diagnosi pre-im-

pianto è un tema delicato, in via Sforza: a inizio ottobre una coppia ha denunciato la Mangiagalli dopo che si è vista rispondere di no alla richiesta di fare l'esame. In seguito all'ok della Regione, l'ospedale il 14 ottobre ha approvato un documento per regolare la prestazione. Solo tre, per il momento, le patologie sottoposte a screening: emofilia, talassemia e fibrosi cistica. Il protocollo prevede che le coppie siano "reclutate" tra quelle seguite a livello ambulatoriale nel Centro fertilità della struttura. A valutare la loro situazione dovranno essere un ginecologo, uno psicologo e un genetista. Se la coppia rientrerà nei cri-

teri, si partirà con la stimolazione ormonale della donna. I cui costi, al contrario dell'esame che è rimborsato dal Servizio sanitario regionale, sono a carico della coppia: la cifra è tra 200 e 300 euro. Dopo il prelievo dei gameti, si passerà alla fecondazione in vitro degli embrioni. Che, dopo, saranno sottoposti alla diagnosi pre-impianto. Gli eventuali embrioni in più (i "sovrannumerari"), verranno crioconservati: anche in questo caso, le spese (circa 300 euro) saranno a carico della coppia. A test ultimato l'embrione sarà impiantato se è sano o se presenterà una sola mutazione. Non verrà invece impiantato se carat-

terizzato da una doppia mutazione (ereditata da entrambi i genitori). Dell'1 per cento il margine d'errore: di qui, l'invito a fare comunque i test prenatali, come la villocentesi o l'amniocentesi.

Il protocollo ieri è stato sottoposto al vaglio del Comitato etico dell'ospedale. Che dovrà esprimersi sia sul documento in sé, sia sull'apertura o meno alle coppie con "infertilità psicologica". Ovvero, quelle coppie che sono fertili, ma chiedono comunque la fecondazione assistita e la diagnosi pre-impianto per avere la sicurezza di non trasmettere al feto una malattia di cui sono portatrici.